



NEWS FROM BRUSSELS



UNIONCAMERE
PIEMONTE

Gennaio 2012
Numero 1

Si è inaugurato il 18 gennaio a Copenaghen, sotto la presidenza danese dell'UE, l'Anno europeo per l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni, che segna l'avvio ufficiale delle attività dell'Anno europeo 2012.

Lanciare le finalità e le attività previste dall'Anno europeo è stato e sarà utile a promuovere i temi che gli stati membri dell'Unione Europea saranno invitati a trattare e promuovere durante tutto il 2012.

Obiettivo dell'Anno è la promozione di una cultura dell'invecchiamento attivo che valorizzi l'utile contributo degli anziani alla società e all'economia, favorendo opportune condizioni di lavoro, di partecipazione alla vita sociale e di vita sana ed indipendente.

*Per maggiori informazioni:
<http://europa.eu/ey2012/ey2012/main.jsp?catId=970&langId=it>*

SOMMARIO

- »» [La notizia del mese](#) pag. 2
- »» [Vetrina sull'Europa: legislazione, iniziative, programmi e ricerche partner](#) pag. 4
- »» [Eventi e giornate d'informazione](#) pag. 26
- »» [Bandi e inviti a presentare proposte](#) pag. 30
- »» [ERRIN's Corner: novità dalla rete per la ricerca e l'innovazione](#) pag. 38

Contatti

sara.solazzo@unioncamerepiemonte.be
officer@unioncamerepiemonte.be
www.pie.camcom.it

Mensile d'informazione

a cura dell'Ufficio di Bruxelles di Unioncamere Piemonte - Rue du Trône, 62 - 1050 Bruxelles - Tel. 0032 25500250



La notizia del mese

Le priorità della Presidenza danese dell'UE per il primo semestre del 2012

eu2012.dk

**THE DANISH
PRESIDENCY OF
THE EUROPEAN UNION
2012**

Dopo la Polonia, la Danimarca assumerà la Presidenza dell'Unione europea per il primo semestre del 2012. La Presidenza danese ha fissato quattro maggiori priorità al fine di contribuire a rendere l'Unione europea responsabile, dinamica, più verde e più sicura.

La Presidenza danese sopraggiunge in un momento cruciale per l'UE. L'impegno principale riguarderà la strategia per uscire dalla crisi, nonostante la Danimarca non disponga della moneta unica. Inoltre, la Danimarca non sarà responsabile dell'attuazione delle decisioni adottate al Vertice europeo dell'8 e 9 dicembre, giacché il nuovo trattato dovrà essere elaborato nell'ambito di un regime intergovernativo. Nonostante ciò, il dossier rappresenterà il focus di tale Presidenza, in quanto la Danimarca auspica la promozione di un'economia europea responsabile.

Il semestre sarà, inoltre, segnato dalle discussioni relative al prossimo quadro finanziario pluriennale per il 2014-2020. Infine, sarà posto l'accento sulle potenzialità del mercato unico, che festeggerà i suoi venti anni al fine di rilanciare la crescita e l'occupazione e di attuare le priorità dell'Atto per il mercato unico.

Il programma di lavoro avrà anche l'obiettivo di migliorare la promozione delle imprese innovative e di elaborare una politica energetica europea ambiziosa al fine di procedere verso una crescita più verde e durevole.

Il lavoro del semestre sarà dedicato alla costruzione di un'Europa più sicura concentrandosi sulle priorità della lotta contro la criminalità internazionale ed il terrorismo e sulla creazione di un sistema d'asilo comune europeo nell'ambito delle cooperazioni intraprese nel quadro dell'area Schengen, nonostante la Danimarca in questo caso, abbia una clausola d'eccezione. Il rafforzamento della politica estera dell'UE e l'aiuto allo sviluppo saranno parte integrante di tali priorità.

Per maggiori informazioni:

<http://eu2012.dk/en>



Legislazione

Vetrina sull'Europa: legislazione, iniziative, programmi e ricerche partner

Il raddoppio del commercio elettronico entro il 2015 per promuovere la crescita e l'occupazione

I consumatori non sempre hanno fiducia nel commercio elettronico e nei servizi on-line, in quanto preoccupati del rispetto dei loro diritti. Diversi possono essere i problemi che si incontrano online: talvolta viene rifiutata la consegna nel paese di residenza del cliente o non vengono accettate carte di pagamento estere e spesso i consumatori si vedono privati dell'accesso alle reti ad alta velocità, e quindi più esposti alla cybercriminalità.

La direttiva sul commercio elettronico (2000/31/CE) contiene regole che agevolano la prestazione di servizi on-line nell'Unione europea e che garantiscono che tali servizi corrispondano a determinati criteri. Si tratta di un documento che ha gettato le basi per lo sviluppo transfrontaliero dei servizi on-line. Tale direttiva, tecnologicamente neutra, è stata riconosciuta dalle parti interessate che hanno partecipato alla consultazione pubblica organizzata nel 2010 come la chiave di volta del mercato unico del digitale. Si tratta dunque ora di completarla.

La direttiva prevede, inoltre, che i prestatori di servizi on-line debbano, in linea di principio, rispettare le regole del paese nel quale sono stabiliti. Essa contiene anche disposizioni in materia di protezione dei consumatori. Ad esempio, essa obbliga i prestatori di servizi a indicare il loro indirizzo sui siti internet, garantisce che la pubblicità possa essere facilmente individuata come tale e protegge dai messaggi indesiderati ("spam"). Inoltre la direttiva prevede, a certe condizioni, esenzioni di responsabilità per i prestatori intermediari quando ospitano o trasmettono contenuti messi on-line da terzi.

Lo sviluppo del commercio elettronico e dei servizi on-line rappresenta un potenziale significativo, portatore di effetti benefici sul piano economico, sociale e societale. L'economia di internet crea, infatti, 2,6 posti di lavoro per ciascun posto di lavoro andato perduto nei settori "tradizionali" e amplia la scelta dei consumatori, anche nelle zone rurali o isolate. I risparmi realizzati grazie ai prezzi inferiori praticati on-line e alla più ampia scelta di prodotti e servizi disponibili sono stimati a 11,7 miliardi di euro, ossia allo 0,12% del PIL europeo.



Tuttavia, la Commissione europea ha constatato che i consumatori e le imprese sono restii ad usare senza remore i servizi on-line a causa delle motivazioni indicate precedentemente.

È per questo motivo che la Commissione europea ha adottato nel quadro dell'Agenda digitale e dell'Atto per il mercato unico e in risposta alla richiesta del Consiglio europeo di presentare una tabella di marcia per il completamento del mercato interno del digitale entro il 2012, una comunicazione che presenta 16 azioni concrete intese a raddoppiare entro il 2015 la quota del commercio elettronico nelle vendite al dettaglio (attualmente pari al 3,4%) e quella dell'economia di internet nel PIL europeo (attualmente inferiore al 3%).

In linea con l'Atto per il mercato unico e con l'Agenda digitale, la Comunicazione presenta un piano d'azione che agevolerà l'accesso transfrontaliero ai prodotti e ai contenuti on-line; porrà rimedio, a termine, ai problemi legati ai pagamenti e alle consegne, nonché alla protezione e all'informazione dei consumatori; agevolerà la risoluzione delle controversie e il ritiro dei contenuti illegali, contribuendo così allo sviluppo di un internet più sicuro e più rispettoso dei diritti e delle libertà fondamentali. Si tratta di creare un ambiente più propizio allo sviluppo di un mercato unico dinamico, affrontando i problemi che lo ostacolano e favorendo nel contempo gli investimenti nella connettività senza fili e nelle infrastrutture fisse di nuova generazione, consentendo lo sviluppo dei servizi informatici distribuiti in remoto ("cloud computing", nuvola informatica).

La comunicazione ritiene che il potenziale del commercio elettronico e dei servizi on-line possa rappresentare fino al 20% dell'occupazione e della crescita dei prossimi cinque anni. L'accesso a beni e servizi per le persone geograficamente isolate o svantaggiate risulterà agevolato, cosa che contribuirà alla coesione del territorio europeo.

La comunicazione esamina inoltre gli ostacoli allo sviluppo dell'economia di internet: offerte legali e transfrontaliere troppo limitate, informazione e protezione dei consumatori insoddisfacenti, consegne e pagamenti scarsamente efficienti; contenuti illegali ancora troppo difficili da gestire e rischi di diffusione della cybercriminalità.

Per maggiori informazioni

http://ec.europa.eu/internal_market/e-commerce/communication_2012_en.htm



Risparmio per le imprese e tutela dei singoli come obiettivi della riforma della protezione dei dati nell'UE

Sono dati personali tutte le informazioni relative a una persona, alla sua vita privata, professionale o pubblica. Un nome, una foto, l'indirizzo e-mail, gli estremi bancari, i post nei siti di social network, i dati medici, l'indirizzo IP, tutto può essere dato personale. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea afferma che "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano" in tutti gli ambiti della propria esistenza: a casa, al lavoro, quando fa acquisti oppure segue una cura medica, negli uffici di polizia, su Internet.

Nell'era digitale poter raccogliere e conservare dati personali è fondamentale. Tutte le imprese ne fanno uso: dalle assicurazioni alle banche passando per i siti dei media sociali e i motori di ricerca. In un mondo globalizzato, il trasferimento di dati a paesi terzi è diventato un fattore importante della vita quotidiana.

Il progresso tecnologico e la globalizzazione hanno radicalmente mutato il modo in cui sono raccolti, consultati e usati i dati personali.

Attualmente in materia vige una normativa europea del 1995 che i 27 Stati membri hanno attuato diversamente, con conseguenti divergenze sul piano dell'effettiva applicazione.

L'intento è ora riformare la normativa in questione e creare un'unica legge che ponga fine all'attuale frammentazione e alla gravosità degli oneri amministrativi, promettendo alle imprese risparmi per circa 2,3 miliardi di euro l'anno. L'iniziativa contribuirà a rafforzare la fiducia dei consumatori nei servizi on line promuovendo, cosa quanto mai necessaria, la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e l'innovazione in Europa.

Le proposte della Commissione aggiornano e modernizzano i principi sanciti dalla direttiva del 1995 sulla protezione dei dati personali, in modo da garantire in maniera adeguata nel futuro la tutela dei diritti della privacy. Rientrano nel pacchetto di riforma una comunicazione strategica in cui la Commissione fissa gli obiettivi, e due proposte legislative: un regolamento che istituisce un quadro generale dell'Unione per la protezione dei dati e una direttiva sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati a fini di prevenzione, indagine, accertamento o perseguimento dei reati e nell'ambito delle connesse attività giudiziarie.

Di seguito i principali cambiamenti introdotti dalla riforma:



- Un **corpus unico di norme** di protezione dei dati valido per tutta l'Unione. Saranno aboliti gli oneri amministrativi inutili, come le prescrizioni in materia di comunicazione a carico delle imprese, che risparmieranno così circa 2,3 miliardi di euro l'anno.
- Invece dell'attuale obbligo di notificare tutti i trattamenti alle autorità di protezione dei dati (inutilmente burocratico e che costa alle imprese 130 milioni di euro l'anno), il regolamento prevede **maggiore responsabilità e un obbligo di rendicontazione per chi tratta i dati** (imprese e organizzazioni dovranno comunicare quanto prima, possibilmente entro 24 ore, alle autorità nazionali di controllo i casi di grave violazione dei dati).
- Le organizzazioni avranno a che fare con un'**unica autorità nazionale** di protezione dei dati nel paese dell'Unione in cui hanno il proprio stabilimento principale. Analogamente, sarà possibile rivolgersi all'autorità di protezione dei dati del proprio paese, anche se i dati sono trattati da un'impresa con sede fuori dell'Unione. Ogniqualevolta sarà necessario il consenso per trattare i dati, occorrerà chiederlo esplicitamente: **il consenso non può essere presunto**.
- Sarà più facile accedere ai propri dati personali e sarà agevolato anche il trasferimento dei dati da un fornitore di servizi a un altro (**diritto alla portabilità dei dati**), il che comporterà un miglioramento della concorrenza tra i servizi.
- Il diritto all'oblio permetterà di gestire meglio i rischi connessi alla protezione dei dati on line: **chiunque potrà cancellare i propri dati** se non sussistono motivi legittimi per mantenerli.
- Le norme UE si applicheranno **anche ai dati personali trattati all'estero** da imprese che sono attive sul mercato unico e offrono servizi ai cittadini dell'Unione.
- Le **autorità nazionali indipendenti di protezione dei dati avranno maggiori poteri** in modo da applicare meglio le norme UE nei rispettivi paesi (potranno ad esempio comminare, alle imprese che violano il diritto dell'Unione, sanzioni pecuniarie; complessivamente si potrebbero raggiungere somme fino a 1 milione di euro o pari persino al 2% del fatturato mondiale annuo)



- La nuova direttiva applicherà i principi generali e le norme di protezione dei dati alla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale. Le sue disposizioni disciplineranno i trasferimenti di dati sia nazionali che transfrontalieri.

Le proposte della Commissione passano ora al Parlamento europeo e agli Stati membri dell'Unione (riuniti in sede di Consiglio dei Ministri) per discussione e, una volta adottate, non entreranno in vigore prima di due anni.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/data-protection/news/120125_en.htm

Interoperabilità e competitività per le ferrovie europee

Una recente decisione della Commissione europea intende migliorare i processi di certificazione e autorizzazione delle linee e dei treni equipaggiati con un comune sistema europeo di controllo (ETCS). Quest'ultimo non apporta alcuna idea innovativa rispetto agli oltre 20 sistemi nazionali esistenti per il controllo automatico della velocità dei treni, ma questi sono, purtroppo, incompatibili tra loro.

In Europa questi 20 sistemi diversi di segnalazione e la loro incompatibilità costituisce un grosso ostacolo tecnico per il traffico internazionale. Ad esempio, aggiungere, in una locomotiva esistente già autorizzata in vari paesi, un ulteriore sistema di sicurezza nazionale e ottenere nuovamente tutte le autorizzazioni può costare oltre 2 milioni di euro e richiedere più di due anni di tempo. Con l'adozione dell'ETCS questi costi spariranno.

L'ETCS è lo standard europeo per la segnalazione e il controllo della velocità dei treni. L'installazione dello stesso nei corridoi principali per le merci e l'alta velocità renderà le ferrovie europee molto più competitive.

Il funzionamento dell'ETCS è molto semplice: le informazioni trasmesse da terra al treno sono utilizzate da un computer di bordo che calcola la velocità massima consentita e automaticamente rallenta l'andatura se necessario. L'ETCS è parte integrante del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS). Quest'ultimo potrebbe imprimere un notevole impulso alla competitività del trasporto ferroviario e ciò vale soprattutto per il trasporto merci: se il sistema è installato in modo coordinato lungo un determinato corridoio ed è accompagnato dalle opportune misure, quali l'armonizzazione delle regole di esercizio o l'eventuale miglioramento



dell'infrastruttura. In tal modo, entro il 2020, sarebbe possibile raddoppiare il volume delle merci trasportate nel corridoio Rotterdam-Genova, il che corrisponderebbe al transito di un camion pesante in più sullo stesso percorso ogni 37 secondi.

Questo sistema potrà però dare i suoi frutti solo se i prodotti sono completamente compatibili e conformi alle specifiche europee. La decisione adottata dalla Commissione rende dunque più stringenti le prescrizioni relative alle prove cui vanno sottoposti i prodotti, in particolare esigendo che tali prove siano effettuate presso laboratori riconosciuti.

L'ERTMS è un grande successo industriale per l'Europa. Grazie alle sue prestazioni e ai suoi costi, si è imposto rapidamente anche al di fuori dell'Europa e costituisce attualmente lo standard di riferimento internazionale, utilizzato in tutte le nuove linee ferroviarie.

Oggi in Europa vi sono più di 4 000 km di linee equipaggiate con l'ETCS e altri 4 000 km lo saranno ben presto perché oggetto di contratti già assegnati per l'installazione di questo sistema. L'estensione delle linee funzionanti con il sistema ETCS raddoppierà quindi nei prossimi due o tre anni e si prevede che negli anni a venire l'installazione proseguirà a un ritmo ancor più accelerato.

Per maggiori informazioni :

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/40&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

Il CESE sostiene il progetto di una comunità europea dell'energia

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE), l'organo consultivo dell'UE che rappresenta la società civile, difende fortemente l'idea di istituire una comunità europea dell'energia nel tentativo di recuperare lo slancio perduto per il completamento del mercato interno dell'energia nell'UE e forgiare un approccio comune e strategico alle questioni energetiche.

L'idea fu suggerita originariamente da Jacques Delors, ex Presidente della Commissione europea e ora il CESE, preoccupato dallo scarso progresso registrato nel completamento del mercato interno dell'energia elettrica e del gas, fa sua questa iniziativa e la sostiene con fermezza, in particolare dopo aver rilevato con amarezza che solo il 10 % dell'energia elettrica transita da un paese all'altro, che ai consumatori non è consentito optare per un operatore stabilito all'estero le cui condizioni siano magari più allettanti, che



la povertà energetica è in aumento, la pianificazione delle reti è in gran parte gestita a livello nazionale, e che l'UE non ha negoziato in maniera unitaria con i paesi fornitori, ponendo se stessa e gli Stati membri in condizione di svantaggio.

Nell'ambito della creazione di un mercato europeo integrato dell'energia, il CESE ha sottolineato l'importanza di un **approccio congiunto nei confronti della produzione, della trasmissione e del consumo dell'energia**, aggiungendo che gli Stati membri devono agire "responsabilmente" in questo settore.

Inoltre risultano particolarmente sconvenienti per il CESE le decisioni unilaterali prese da alcuni paesi in materia di scelte energetiche, affermando che "nello spirito di solidarietà ed efficienza" tali decisioni, invece, avrebbero dovuto esser adottate "di concerto su scala europea". Ha inoltre messo in guardia dall'abbandonare troppo presto fonti energetiche a basse emissioni, poiché questo potrebbe mettere a repentaglio gli obiettivi della politica energetica dell'UE.

Come primo passo verso la comunità europea dell'energia, il CESE ha appoggiato l'idea di creare dei gruppi regionali, al cui interno i paesi e gli operatori possano coordinare le decisioni chiave in materia di mix energetico e sviluppo della rete.

In un periodo di restrizione dei bilanci e in cui lo sviluppo di nuove fonti energetiche è sempre più costoso, il CESE ritiene che sia fondamentale mettere in comune le risorse nazionali e incanalarle verso progetti in linea con gli obiettivi UE, dichiarandosi inoltre favorevole all'utilizzo di *obbligazioni* per il finanziamento di tali progetti.

Il CESE si è schierato a favore dell'idea di Delors di creare un "gruppo europeo per l'acquisto del gas" al fine di rafforzare il potere contrattuale degli Stati membri e delle società, e ha avanzato la proposta di istituire una struttura comune per l'approvvigionamento di gas e altri combustibili che garantisca coerenza nei negoziati e contribuisca ad abbassare i prezzi; è inoltre convinto che la Commissione europea si trovi nella posizione migliore per negoziare gli accordi sull'energia con i paesi terzi a nome degli Stati membri, nel caso in cui tali accordi abbiano un impatto su diversi paesi dell'UE. Ad avviso del Comitato, la Commissione dovrebbe inoltre assicurarsi, prima della loro entrata in vigore, che tali accordi energetici conclusi con paesi terzi siano in linea con le regole del mercato interno dell'UE e con gli obiettivi di sicurezza dell'approvvigionamento.



Dato l'impatto globale delle decisioni in materia di energia, il CESE ritiene che l'opinione pubblica non debba essere esclusa dal dibattito. A tal fine, ha proposto di creare un forum europeo della società civile incaricato di seguire le questioni energetiche; tale forum dovrebbe operare in stretta collaborazione con le istituzioni europee e creare dei meccanismi di dialogo con i rappresentanti della società civile negli Stati membri.

Per maggiori informazioni:

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-european-energy-community-2012>

Iniziative

La Commissione invita le istituzioni dell'UE a risparmiare

Per il secondo anno consecutivo, la Commissione europea invita tutte le istituzioni dell'UE a dare prova della massima moderazione nell'elaborazione del loro stato di previsione per il bilancio amministrativo del 2013.

Janusz Il commissario Lewandowski ha inviato una lettera ai capi di tutte le istituzioni dell'UE, nella quale ha dichiarato che numerosi Stati membri stanno tagliando le proprie spese amministrative a causa della crisi economica e finanziaria in corso.

La Commissione intende dare l'esempio e nel 2013 prevede di ridurre il numero di posti in organico dell'1%, quale primo passo verso una riduzione del personale del 5% nei prossimi cinque anni. Questa decisione è conforme alla sua proposta per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020, che auspica una riduzione in tutte le istituzioni dell'UE.

Nel 2012 la Commissione ha congelato volontariamente le proprie spese amministrative, che hanno registrato un aumento nominale dello 0,0% rispetto al bilancio del 2011. Tale risultato è stato ottenuto riducendo in maniera significativa le spese relative agli immobili, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, agli studi, alle pubblicazioni e alle missioni, conferenze e riunioni.

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/12/35&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>



CAP@50: campagna per il cinquantesimo anniversario della politica agricola comune

Con lo slogan "*Una partnership tra l'Europa e gli Agricoltori*" è stata inaugurata, il 23 gennaio scorso, la campagna di comunicazione CAP@50, volta a celebrare il cinquantesimo anniversario della politica agricola comune, una pietra angolare dell'integrazione europea che ha garantito mezzo secolo di sicurezza alimentare ai cittadini europei e di vitalità alle campagne.

Il lancio è avvenuto nel corso di un evento interistituzionale che ha riunito a Bruxelles oltre 150 ospiti che hanno partecipato alla storia della PAC e alla riforma attuale e includono rappresentanti delle istituzioni dell'UE, ma anche ex-Commissari per l'agricoltura e altri soggetti interessati.

Sono previste manifestazioni inaugurali nazionali nei sei Stati membri fondatori dell'UE: Germania (Berlino, 20 gennaio); **Italia (Verona, 2 febbraio)**; Francia (Parigi, 27 febbraio) e Benelux (da confermare, 4 aprile).

Inoltre, durante tutto il 2012, saranno organizzati numerosi eventi a livello nazionale e a livello UE e, dalla primavera, un'esposizione itinerante viaggerà attraverso tutta l'Europa. La mostra sarà allestita in varie istituzioni dell'UE e negli Stati membri.

Il sito web 50 anni di PAC in 22 lingue conterrà un video che illustra come l'agricoltura incide sulla vita quotidiana e un altro con la dichiarazione del Commissario che presenta la campagna. Le informazioni riguardanti le varie manifestazioni che si svolgeranno in tutta Europa saranno mantenute costantemente aggiornate sul sito web.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/agriculture/50-years-of-cap/index_en.htm

I rifiuti: una scorciatoia per creare occupazione e abbassare i costi

Le operazioni illecite sui rifiuti negli Stati membri vanificano opportunità di crescita economica, ma si possono ottenere notevoli miglioramenti per mezzo di ispezioni nazionali più decise e con una migliore conoscenza della gestione dei rifiuti.



Secondo uno studio della Commissione europea, infatti, una piena attuazione della legislazione unionale sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, incrementando di 42 miliardi di euro il fatturato annuo del settore che gestisce i rifiuti e del settore del riciclaggio, creando oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020.

Lo studio presenta un'analisi approfondita degli effetti che si avrebbero attuando e applicando meglio la legislazione e dimostra così che i vantaggi sarebbero importanti. Per dimostrare i benefici economici, finanziari e sociali per gli Stati membri sono stati analizzati diversi casi a Cipro, in Germania, Irlanda, Italia e nei Paesi Bassi.

Il settore della gestione dei rifiuti e del riciclaggio nell'UE è molto dinamico ma offre ancora opportunità economiche con un forte potenziale di espansione. Nel 2008 il suo fatturato di 145 miliardi di euro costituiva circa l'1% del PIL unionale e rappresentava 2 milioni di posti di lavoro. Il rispetto della politica unionale contribuirebbe a creare un settore forte di 2,4 milioni di posti di lavoro e un fatturato annuo complessivo di 187 miliardi di euro.

Il problema alla radice è che troppo spesso i prezzi non rispecchiano il costo reale dello smaltimento: se lo facessero, si potrebbe innanzitutto evitare di creare rifiuti. Molti Stati membri non dispongono inoltre di infrastrutture adeguate per la raccolta differenziata, il riciclaggio e il recupero. L'assenza di un controllo sistematico e di meccanismi di rispetto dell'applicazione sono altri due fattori di ostacolo, congiuntamente a una carenza di dati affidabili sulla gestione dei rifiuti.

Possiamo individuare quattro conclusioni dello studio che si possono ritenere fondamentali:

1. Si devono **incrementare le conoscenze sui rifiuti**. È necessario disporre di dati migliori e di un monitoraggio sistematico del funzionamento della legislazione nella pratica. Si registrano progressi grazie a uno specifico *Data Centre on Waste* (centro dati sui rifiuti) recentemente istituito dall'Eurostat.
2. Un uso migliore del principio "**chi inquina, paga**" e un maggior ricorso agli strumenti economici quali un incremento dei costi di smaltimento, potrebbero garantire il rispetto e fornire le risorse finanziarie necessarie per la gestione dei rifiuti.



3. È necessario **rafforzare le capacità di ispezione e di monitoraggio** negli Stati membri. A questo proposito potrebbe rivelarsi necessario dotarsi di una capacità di audit a livello unionale e, se del caso, di norme comuni per le ispezioni.
4. Un'opzione relativamente efficace in termini di costi volta a rafforzare il monitoraggio dell'attuazione a livello unionale potrebbe essere rappresentata dall'esperienza e dalle capacità dell'**Agenzia europea dell'ambiente (AEA)**. Quest'opzione comporterebbe spese amministrative inferiori rispetto alla creazione di una nuova agenzia specializzata nei rifiuti.

Le conclusioni dello studio saranno discusse e analizzate dalla Commissione e serviranno da base per sviluppare un insieme equilibrato di strumenti giuridici ed economici come indicato nella tabella di marcia per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse e nella strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti. Queste strategie promuovono gli incentivi economici e giuridici come le imposte sulle discariche o i divieti, ampliando i regimi di responsabilità del produttore e introducendo regimi del tipo "paga quanto butti".

Per maggiori informazioni :

<http://ec.europa.eu/environment/waste/strategy.htm>

<http://www.eea.europa.eu/soer/synthesis/synthesis/chapter4.xhtml>

Novità sulla procedura di consultazione per permettere un maggiore contributo alla definizione delle politiche europee

Dal 1° gennaio si è dato avvio alla cosiddetta **politica di "regolamentazione intelligente"** della Commissione mira a coinvolgere i cittadini e le imprese nel processo legislativo per garantire che tutte le informazioni concrete e tutte le preoccupazioni siano tenute in debita considerazione al momento di elaborare una proposta legislativa.

In particolare la Commissione europea concede ai cittadini, alle imprese e alle organizzazioni non governative almeno **12 settimane**, e non più 8, per formulare osservazioni sulle nuove politiche e normative, agevolando quindi la partecipazione, fin dalle prime fasi, alla definizione delle politiche dell'Unione. La Commissione ha inoltre istituito un **servizio di segnalazione** per le iniziative future. Le organizzazioni che si iscrivono al registro per la trasparenza usufruiranno, infatti, di un nuovo servizio di



segnalazione ricevendo informazioni sulle roadmap riguardanti le nuove iniziative nei loro settori di interesse circa un anno prima dell'adozione.

La Commissione si augura che il prolungamento del periodo di consultazione e il nuovo servizio di segnalazione incrementino la partecipazione alle sue consultazioni, specialmente da parte delle categorie che finora sono state sottorappresentate. Da ora in poi, ad esempio, le federazioni delle PMI avranno più tempo per organizzarsi e consultare i propri membri sulle possibili conseguenze di una nuova proposta politica a livello delle piccole imprese.

Per maggiori informazioni:
<http://ec.europa.eu/yourvoice/>

Un nuovo servizio CORDIS offre maggiori informazioni sui progetti

L'Unione europea dispone dei migliori centri di ricerca e dei migliori ricercatori del mondo. Lo sfruttamento del loro potenziale contribuirà a trasformare le idee innovatrici in realizzazioni concrete e a creare una crescita ecologica e un progresso sociale. Per facilitare tutto ciò la Commissione europea finanzia, parzialmente o totalmente, una grande varietà di progetti di sviluppo tecnologico e di ricerca. Le informazioni dettagliate sono disponibili su CORDIS, il servizio comunitario di informazioni sui progetti finanziati dall'UE.

Un **nuovo servizio** intitolato **"Progetti"**, lanciato il 16 gennaio 2012, rinforzerà il ruolo di CORDIS. E' stato pensato non solo per costituire un punto di riferimento per i partecipanti ai progetti, i coordinatori e le altre parti coinvolte, ma offrirà anche informazioni e indicazioni ad un pubblico più vasto.

CORDIS contiene gli archivi di progetti che coprono numerosi settori e temi scientifici e tecnologici relativi alla scienza. Questi progetti sono stati avviati prima del 1986 e continuano ancora oggi, pertanto non riguardano solo il Settimo Programma Quadro ma anche le programmazioni precedenti. Il nuovo servizio utilizza questi riferimenti per dare tutte le informazioni utili sui progetti, in particolare:

- le informazioni dettagliate (descrizione del progetto, finanziamento, programma);
- i risultati dei progetti sotto forma di documenti, rapporti e sintesi;
- i link;



- le pubblicazioni;
- informazioni sui partecipanti ai progetti.

Anche se un progetto è concluso, le informazioni specifiche che lo riguardano possono aiutare nello sviluppo dei risultati, nella pianificazione di nuove iniziative e nell'indicazione di nuove strade per la ricerca e altro.

Per maggiori informazioni:

http://cordis.europa.eu/projects/home_fr.html

Modernizzazione della direttiva sulle qualifiche professionali

La proposta che la Commissione europea ha presentato per modernizzare la direttiva sulle qualifiche professionali intende semplificare le regole che reggono la mobilità dei professionisti all'interno dell'UE, grazie ad una tessera professionale europea che permetterà di facilitare e accelerare il riconoscimento delle qualifiche per tutte le professioni interessate. La modernizzazione di questa direttiva è una delle dodici leve per la crescita definite nell'Atto per il mercato unico. La proposta si basa su libro verde pubblicato dalla Commissione nel giugno 2011.

Tra gli elementi chiave della proposta :

1. **L'introduzione di una tessera professionale europea** che darà ai professionisti interessati la possibilità di ottenere un riconoscimento più rapido e semplice delle loro qualifiche e dovrebbe favorire anche la mobilità temporanea. La tessera risponderà alle esigenze indicate dai professionisti (ad esempio, gli infermieri e le guide alpine hanno espresso un forte interesse per tale riconoscimento). La tessera professionale europea va di pari passo con un'ottimizzazione della procedura di riconoscimento realizzata all'interno dell'attuale sistema di informazione del mercato interno. Di fatto, si tratterà di un certificato elettronico che consentirà ad un professionista di offrire servizi o di stabilirsi in un altro Stato membro.
2. **Un migliore accesso alle informazioni relative al riconoscimento delle qualifiche professionali:** tutti i cittadini che chiedono il riconoscimento delle loro qualifiche professionali dovrebbero avere la possibilità di avere un unico interlocutore anziché dover fare la spola tra diversi organismi pubblici. Questo punto di riferimento dovrebbe essere rappresentato dagli sportelli unici, istituiti nel quadro della



direttiva servizi, che consentiranno ai cittadini di ottenere informazioni in un unico punto di accesso sui documenti da sottoporre per il riconoscimento delle proprie qualifiche e che prevede anche la possibilità di optare per la procedura di riconoscimento online.

3. **Aggiornare i requisiti minimi di formazione** per medici, dentisti, farmacisti, infermieri, ostetriche, veterinari e architetti
4. **L'introduzione di un sistema di allerta per gli operatori sanitari che godono del riconoscimento automatico**
5. **L'introduzione di un quadro di formazione comune e di verifiche professionali comuni:** le professioni interessate potrebbero beneficiare di un riconoscimento automatico sulla base di un insieme condiviso di nozioni, abilità e competenze o di una verifica comune che valuti la preparazione richiesta per lo svolgimento di una data professione (test attitudinali).
6. **Valutazione reciproca delle professioni regolamentate:** la direttiva sulle qualifiche professionali introduce un nuovo sistema che, attraverso specifici requisiti di qualifica, garantisce una maggiore trasparenza e legittimazione delle professioni regolamentate. Gli Stati membri dovranno fornire un elenco delle proprie professioni regolamentate e giustificare la necessità di una regolamentazione. Dopodiché andrebbe effettuata una valutazione reciproca coordinata dalla Commissione europea.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/internal_market/qualifications/policy_developments/index_en.htm

Lancio di un Libro verde sulle ristrutturazioni di impresa in Europa

La Commissione europea ha aperto una consultazione (Libro verde), che resterà **aperta fino al prossimo 30 marzo**, intitolata "*Ristrutturazione e anticipazione dei cambiamenti: quali lezioni si sono apprese dalle esperienze recenti?*"

La questione delle ristrutturazioni era già stata sollevata nell'ottobre 2012 dalla Commissione nell'*Iniziativa faro sulla politica industriale*, ovvero sulla



Strategia per le competenze nuove e l'impiego, così come nell'Atto per il mercato unico.

L'obiettivo della consultazione è farsi un'idea precisa di ciò che di positivo sia stato realizzato in questo campo, e fornire indicazioni utili per il prossimo "pacchetto occupazione". La consultazione contribuirà inoltre a individuare le misure di ristrutturazione che possono contribuire ad affrontare in modo efficace i problemi occupazionali e sociali e permettere alle imprese europee di migliorare la loro competitività innovando e adattandosi rapidamente ai mutamenti.

Nel Libro verde sono poste diverse domande in particolare in riferimento a:

- Insegnamenti della crisi
- Adeguamento economico e industriale
- Capacità di adattamento delle imprese e occupabilità dei lavoratori
- Sinergie nel processo di trasformazione industriale
- Ruolo delle amministrazioni regionali e locali
- Effetti delle operazioni di ristrutturazione

Il Libro verde è affiancato dal documento di lavoro che si basa sulle esperienze di questi ultimi anni per quanto riguarda l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni.

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=782&langId=en>

Ambiente: nuova iniziativa per contribuire all'introduzione di tecnologie verdi avanzate nel mercato

La Commissione europea ha lanciato un nuovo strumento mirante a sostenere le imprese che sviluppano tecnologie innovative in campo ambientale. Il **programma pilota di verifica delle tecnologie ambientali (ETV)** permetterà di verificare in maniera indipendente le prestazioni delle nuove tecnologie ambientali. In questo modo, i produttori avranno la possibilità di dimostrarne l'affidabilità delle prestazioni e gli acquirenti potranno identificare le innovazioni che meglio corrispondono ai loro bisogni.

Il programma pilota ETV, che ha un carattere prettamente volontario, si concentrerà, in un primo momento, su tre aree:



1. il trattamento e il controllo delle acque;
2. i materiali, i rifiuti e le risorse;
3. le tecnologie energetiche.

L'obiettivo é identificato nella riduzione dei rischi e nell'aumento della fiducia nelle nuove tecnologie da parte degli acquirenti e degli investitori fornendo informazioni sulle prestazioni, che siano affidabili e fondati su dati scientifici. Tali informazioni si presenteranno sotto forma di dichiarazioni di verifica destinate ad essere utilizzate nelle relazioni commerciali. I servizi ETV si indirizzano, in particolare, alle piccole e medie imprese, che, in genere, incontrano maggiori difficoltà nel dimostrare le prestazioni delle nuove tecnologie rispetto ai grandi produttori.

L'attuazione del programma è prevista in tre step:

- L'accREDITamento degli organismi di verifica che procederanno alla verifica delle tecnologie. Le organizzazioni interessate sono invitate a contattare l'agenzia d'accREDITamento dello Stato membro in cui hanno sede, la cui lista è disponibile sul sito web della cooperazione europea per l'accREDITamento.
- La pubblicazione di un invito a presentare proposte nell'ambito del programma per l'innovazione e la competitività al fine di sostenere gli organismi di verifica per l'attuazione del programma pilota.
- La valutazione del programma dopo due/tre anni di attività.

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/environment/etv/index.htm>

Le piccole imprese, principali creatrici di nuovi impieghi in Europa: studio sulle performance delle PMI in Europa

La Commissione europea ha presentato il 16 gennaio 2012 uno studio realizzato nell'ambito di un progetto di analisi delle performance delle piccole e medie imprese (PMI). Questo documento, basato sui risultati di un'indagine realizzata alla fine del 2010 tra le imprese con sede nei 27 Stati membri dell'UE e in dieci altri Stati partecipanti al programma per l'innovazione e lo spirito d'impresa, indica che le piccole imprese hanno un ruolo fondamentale nella creazione di nuovi posti di lavoro in Europa.



Infatti, tra il 2002 e il 2010 le piccole e medie imprese (PMI) hanno contribuito per l'85% alla creazione netta di posti di lavoro* nell'Unione europea. Questa percentuale è nettamente superiore a quella (67%) corrispondente alla quota delle PMI rispetto all'occupazione totale. Il documento indica anche che nelle PMI il tasso annuo di crescita dell'occupazione è stato dell'1%, mentre nelle grandi imprese è stato solo dello 0,5%.

Tra le PMI si deve alle microimprese (con meno di 10 dipendenti) il contributo maggiore (58%) alla crescita netta complessiva dell'occupazione nell'economia di mercato.

Si può notare inoltre che le nuove imprese, ovvero quelle che esistono da meno di cinque anni e che operano nel settore dei servizi alle imprese, hanno creato oltre un quarto (27%) dei nuovi posti di lavoro.

Lo studio offre infine un'analisi dell'impatto della crisi sulle PMI europee. I risultati dell'indagine indicano che tutte le imprese europee sono state colpite dalla crisi, indipendentemente dalla loro dimensione, ma che le micro-imprese sono le più colpite. I posti di lavoro nelle PMI sono diminuiti del 2,4% in media annua, contro lo 0,95% per le grandi imprese. Tra le conseguenze della crisi, le PMI intervistate hanno indicato la diminuzione della domanda, l'allungamento del ritardo nei pagamenti dei clienti e l'insufficienza dei fondi in circolazione. Secondo i risultati dell'indagine, l'innovazione ha rappresentato una difesa dalla crisi.

** La creazione netta di posti di lavoro è la differenza tra i posti di lavoro creati e quelli perduti in un determinato periodo.*

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/facts-figures-analysis/performance-review/pdf/do-smes-create-more-and-better-jobs_en.pdf



Programmi

Programma statistico europeo 2013-2017: statistiche di qualità, tempestive ed efficienti a sostegno delle politiche europee

Negli ultimi anni il sistema statistico europeo (SSE) ha dovuto affrontare non poche difficoltà. La domanda di statistiche di alta qualità, tempestive e ancora più complesse è in aumento, mentre le risorse disponibili per realizzare e diffondere tali statistiche sono più limitate.

Per assicurare che nei prossimi anni vengano realizzate statistiche affidabili, comparabili ed economicamente convenienti, la Commissione ha adottato una proposta per il Programma statistico europeo 2013-2017.

Il programma, dotato di uno stanziamento di 299,4 milioni di euro, avrà una durata di 5 anni a decorrere dal 1° gennaio 2013. Il sistema statistico europeo (costituito da Eurostat e dagli istituti nazionali di statistica) sarà responsabile dell'attuazione del programma pluriennale in conformità al codice delle statistiche europee e nel rispetto dei principi di indipendenza, integrità e responsabilità. Una parte consistente del bilancio sarà assegnata agli Stati membri a sostegno dell'attuazione del programma a livello nazionale.

Il programma statistico europeo stabilisce 3 obiettivi fondamentali per il periodo 2013-2017, ossia:

1. fornire **statistiche di alta qualità** per progettare, controllare e valutare al meglio le politiche dell'UE;
2. mettere in atto **metodi più efficienti** per produrre statistiche europee;
3. rafforzare il **ruolo centrale del sistema statistico europeo** nel panorama delle statistiche ufficiali a livello mondiale.

Il programma prevede una suddivisione di questi obiettivi generali in voci più specifiche, illustrando i dettagli della relativa attuazione. Ogni anno sarà redatto un programma di lavoro annuale che indicherà le azioni concrete necessarie per raggiungere tali obiettivi. La necessità di informazioni deve essere considerata a fronte delle risorse disponibili e dell'onere che costituisce per i cittadini e le imprese rispondere ai questionari e ai sondaggi necessari per compilare le statistiche. Il programma statistico europeo evidenzia pertanto alcune aree sulle quali ci si concentrerà maggiormente, in linea con le priorità più ampie dell'UE come la strategia



Europa 2020, il rafforzamento della governance economica, i cambiamenti climatici, la crescita e la coesione sociale, l'Europa dei cittadini e la globalizzazione.

Mentre il processo di definizione delle politiche dell'Unione influenzerà pesantemente il sistema statistico europeo nei prossimi anni, le statistiche realizzate nell'ambito del nuovo programma saranno a disposizione in egual misura di altri responsabili del processo decisionale, ricercatori, imprese e cittadini europei.

Il progetto di regolamento sarà ora discusso in sede di Consiglio e di Parlamento europeo in prospettiva della sua adozione entro la fine del 2012; il nuovo programma potrà così avere inizio il 1° gennaio 2013.

Per maggiori informazioni:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/11/939&format=HTML&aged=0&language=EN&quiLanguage=en>

Proposta della Commissione europea per il nuovo programma LIFE per l'ambiente e il clima

La Commissione ha presentato la sua proposta per il nuovo programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima per il periodo 2014-2020.

Tenendo conto del successo dell'attuale Programma LIFE +, la Commissione ha deciso di procedere se pur con qualche cambiamento. Tra le modifiche, indichiamo la creazione di un nuovo sotto-programma « **Azione per il clima** » che si aggiunge al sotto-programma « Ambiente ». Inoltre il nuovo programma si articolerà seguendo le priorità più chiare e i programmi di lavoro pluriennali adottati in consultazione con gli stati membri. Infine si è espressa la volontà di realizzare dei « progetti integrati » che permetteranno di mobilitare altri fondi europei, nazionali e privati in favore di obiettivi ambientali o climatici.

Questo nuovo programma dovrà facilitare l'accesso ai finanziamenti delle PMI in particolare si auspica maggiore flessibilità, semplicità e un budget disponibile maggiore che prevede 3,2 miliardi di euro per i sette anni.

La struttura del nuovo programma secondo la proposta della Commissione dovrà essere la seguente:

1. Sotto-programma « Azione per l'ambiente »:



- Settore prioritario « Ambiente e utilizzo razionale delle risorse »
- Settore prioritario « Biodiversità »
- Settore prioritario « Governance e informazione in materia di ambiente »

2. Sotto-programma « Azione per il clima » :

- Settore prioritario « Attenuazione del cambiamento climatico »
- Settore prioritario « Adattamento al cambiamento climatico »
- Settore prioritario « Governance e informazione in materia di ambiente »

Per maggiori informazioni :

<http://ec.europa.eu/environment/life/about/beyond2013.htm#proposal>

Pubblicazione della prima Relazione di sintesi del Programma ESPON 2013

Il Programma ESPON (l'Osservatorio per il monitoraggio e la ricerca nel campo dello sviluppo territoriale e della pianificazione) sostiene lo sviluppo della politica di coesione dell'Unione Europea.

Si tratta di un programma di ricerca scientifica specializzato nel monitoraggio del territorio europeo e nell'elaborazione di cartine e dati.

Nell'ambito di questo programma, l'Unione Europea ha pubblicato una sintesi dei risultati ottenuti in seguito alla realizzazione dei primi grandi progetti di ricerca applicata.

Queste prime ricerche riguardano i risultati disponibili nell'estate 2010 e si concentrano sul funzionamento degli agglomerati urbani più importanti, le differenti possibilità di sviluppo delle regioni rurali, la demografia e i flussi migratori, i rischi che le variazioni del prezzo dell'energia fanno correre alle economie regionali, l'impatto territoriale dei cambiamenti climatici e l'evoluzione degli strumenti che permettono di valutare l'impatto territoriale delle politiche settoriali europee.

Le principali conclusioni della relazione sono:

- La posizione dell'Europa nel mondo è **in piena evoluzione**. Essa dipende dalle nuove sfide mondiali quali l'invecchiamento della popolazione attiva, l'evoluzione demografica, la questione



dell'offerta e della domanda di energia e gli impatti possibili del cambiamento climatico.

- La **competitività dell'Europa** dipende in gran parte dalle città di interesse internazionale e dalle sue regioni metropolitane, dove le imprese beneficiano degli agglomerati economici e delle reti che legano i mercati mondiali tra loro.
- La **nozione di « connessione »** è importante. Le regioni metropolitane hanno bisogno di essere collegate le une alle altre e ai mercati mondiali.
- L'Europa ha numerose **regioni rurali intelligenti**, ben collegate all'economia mondiale, dalle quali si accede facilmente ai centri urbani e che trasformano i loro punti di forza locali in opportunità di sviluppo.
- I **progetti di investimento nelle infrastrutture** permettono di migliorare l'accessibilità e la competitività economica delle regioni e delle città. La rete ferroviaria europea a gran velocità potrà giocare un ruolo essenziale nello sviluppo policentrico dell'Europa.
- Le regioni sono vulnerabili dinanzi alle **conseguenze del cambiamento climatico**.
- Una **buona governance** e una **buona cooperazione territoriale** sono essenziali a qualunque livello geografico e si sviluppano grazie alla formula dei partenariati.

Per maggiori informazioni:

http://www.ums-riate.fr/documents/synthesis_report_espon.pdf

Erasmus ha celebrato il suo 25esimo anniversario

Il programma Erasmus per studenti e insegnanti ha celebrato il suo anniversario "d'argento".

Erasmus è il programma al centro della politica d'educazione della Commissione europea e fa parte della sua strategia per combattere la crisi e la disoccupazione dei giovani. Dal suo lancio nel 1987, circa tre milioni di studenti e insegnanti hanno ricevuto delle sovvenzioni per studiare o



insegnare all'estero o effettuare degli stage formativi. Gli studi dimostrano che questa esperienza di inestimabile valore rafforza le competenze, le lingue, le capacità di adattamento per accrescere le possibilità occupazionali degli individui.

Il sistema contribuisce anche alla promozione della qualità dell'insegnamento e della cooperazione interistituzionale. 33 sono i paesi che partecipano al programma Erasmus (i 27 Stati membri dell'UE, la Croazia, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia, la Svizzera e la Turchia). La domanda per partecipare al programma supera fortemente la disponibilità di sovvenzioni nella maggior parte dei paesi. Come anticipato nei precedenti numeri del bollettino, infatti, la Commissione ha fatto appello ad un aumento significativo del sostegno dell'UE alla mobilità dell'insegnamento superiore (si veda articolo "Erasmus per tutti").

La celebrazione del 25esimo anniversario è stata lanciata durante una conferenza stampa della commissaria Vassiliou. Gli "Ambasciatori Erasmus" dei 33 paesi partecipanti hanno partecipato all'evento: uno studente e un membro del personale insegnante sono stati scelti per rappresentare ogni paese.

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/education/erasmus/doc924_fr.htm

Pubblicazione Draft Work Programme 2012 CIP ICT

Il programma ha l'obiettivo della più ampia diffusione dell'ICT tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

I temi di quest'anno sono:

- ICT for smart cities;
- Digital content, open data and creativity;
- ICT for health, ageing well and inclusion;
- ICT for innovative government and public services, trusted
- eServices.

La pubblicazione ufficiale del bando 2012 è prevista il 1 Febbraio con scadenza il 15 Maggio. In vista dell'uscita della nuova call, saranno



organizzati due infodays: il primo si terrà a Roma il 13 gennaio (informazioni e iscrizioni al link [Infoday CIP ICT PSP Roma](#)) il secondo a Bruxelles il 3 febbraio (si rimanda alla sezione eventi di questo numero).

Per leggere il draft work programme:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/docs/draft_ict_psp_2012_approved_by_committee.pdf

Ricerche Partner

EUROSTARS 2012 - Probiotics for health and nutrition

BiotMicrogen S.L. è un'azienda che si occupa di biotecnologie e microbiologie e che si trova nel Bic Building all'interno del Parque Tecnológico de Ciencias de la Salud a Granada, in Spagna.

BIOT cerca un coordinatore per un progetto da presentare nell'ambito del programma EUROSTARS 2012, che prevede lo sviluppo di nuovi cibi funzionali che includano microorganismi probiotici.

Termine ultimo per rispondere alla ricerca partner: **15 febbraio**

Processo di estrazione dell'olio

Un'azienda cilena produttrice di olive e olio extravergine di oliva è alla ricerca di una tecnologia per estrarre l'olio direttamente dalle olive, da installare su mezzi mobili, utilizzabile in diversi stabilimenti.

La tecnologia potrebbe essere in una fase di test o completamente sviluppata.

La società cilena è alla ricerca di un partner capace di fornire questa tecnologia.

Termine ultimo per rispondere alla ricerca partner: **non specificato**



Eventi e giornate di informazione

Eventi e giornate di informazione

Info day sul 6° bando ICT PSP 3 febbraio, Bruxelles

Un info day sul sesto bando Ict si terrà a Bruxelles venerdì 3 febbraio presso lo Charlemagne Building.

Si consiglia la registrazione all'evento, da effettuare al seguente link:

http://ec.europa.eu/information_society/events/cf/psp0212/menu.cfm

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/ict_psp/index_en.htm

Horizon2020 e i fondi di coesione "Framing regional innovation strategies - smart specialisation strategy" 7 febbraio, Bruxelles

APRE congiuntamente alla Commissione Europea ha organizzato a Bruxelles, il 7 gennaio 2012, un workshop sulla Smart Specialization Strategy nell'ambito del prossimo programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

Il workshop ha lo scopo di approfondire il concetto di 'smart specialization strategy' nell'ottica della nuova programmazione dei fondi per la politica europea di coesione e delle politiche regionali per la ricerca e innovazione. La partecipazione al workshop è gratuita.

Per maggiori informazioni:

<http://www.apre.it/eventi/horizon-2020-and-the-cohesion-policy/>

CIP workshop: opportunità di finanziamento per ICT for Health, Ageing Well and Inclusion 17 febbraio, Bruxelles

Il 17 febbraio 2012 a Bruxelles, al Borschette Conference Centre di Bruxelles si terrà la giornata informativa della Commissione Europea sul Tema 3 - CIP ICT PSP (ICT for Health, Ageing Well and Inclusion).

Il workshop è stato organizzato in modo da ottimizzare il più possibile le opportunità offerte dalla giornate attraverso, ad esempio, sessioni parallele, momenti dedicati al networking, incontri ed altro.



I partecipanti alla giornata non solo avranno l'opportunità di interfacciarsi direttamente con la Commissione Europea sui temi legati alla call, ma, anche attraverso le varie attività di networking, avere importanti input su quello che è il contesto politico di riferimento.

La partecipazione è gratuita, previa registrazione e iscrizione all'evento **entro il 14 febbraio 2012.**

Per maggiori informazioni:

<http://www.epractice.eu/en/events/2012-cip-workshop-health-ageing-inclusion>

Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà fra le generazioni

14 febbraio, Bruxelles

Poco dopo l'apertura ufficiale dell'Anno europeo 2012 (EY12), il Comitato delle regioni invita attori locali e regionali per discutere e offrire il loro contributo per l'Anno europeo 2012 nel corso del forum del 14 febbraio. Il Comitato delle regioni intende collaborare per promuovere nuove iniziative a livello locale e regionale e costruire nuove partnership per promuovere l'invecchiamento attivo e il rafforzamento della solidarietà tra le generazioni.

Per maggiori informazioni:

<http://www.cor.europa.eu/pages/EventTemplate.aspx?view=folder&id=e4a9be7c-d978-4182-949d-732d531bfc4a&sm=e4a9be7c-d978-4182-949d-732d531bfc4a>

Space EU

28-29 febbraio, Bruxelles

SpaceEU è organizzato dalla rete dei National Contact Point Spazio, COSMOS, con il supporto della Commissione Europea, DG Imprese e Industria e l'Agenzia Spaziale Europea. L'evento avrà luogo a Bruxelles il prossimo 28 e 29 febbraio 2012 presso il Diamant Conference Center: l'obiettivo dell'incontro è quello di fornire informazioni ed aggiornare i partecipanti sul futuro dei programmi dedicati alla ricerca spaziale a livello europeo offrendo anche la possibilità di presentare le proprie competenze e di prenotare incontri bilaterali per nuove opportunità di collaborazione.

Per maggiori informazioni:

www.space2012.eu



Brokerage event settore tecnologia Londra, 21 marzo

La rete europea **Enterprise Europe Network**, di cui la Camera di commercio di Torino fa parte, organizza un **evento di brokeraggio tecnologico** destinato ad aziende, Università o Centri di ricerca interessati a collaborazioni tecnologiche in quest'ambito in occasione della Fiera **Ecobuild 2012**.

L'obiettivo del brokeraggio è quello di fornire alle aziende/Università e ai centri di ricerca un'opportunità di esplorare possibilità di cooperazione nel mondo delle tecnologie legate al settore dell'**edilizia sostenibile** attraverso l'incontro di altre aziende del settore provenienti da tutta Europa.

Focus tematici:

- Sustainable design
- Progressive and efficiency eco- technologies
- New building material and technologies
- Systems and equipment using energy from alternative sources (Solar panels, heat pumps, equipment for cooling and recuperation of heat, wind turbines, ecc.)

L'evento si terrà presso l'ExCeL exhibition and Conference Centre nell'ambito della Fiera e **la partecipazione per le aziende piemontesi è gratuita**.

La camera di Commercio di Torino in collaborazione con Ceipiemonte sarà inoltre presente in Fiera con uno stand istituzionale (S436) a disposizione come punto di appoggio per le aziende del territorio interessate a partecipare all'evento.

Per iscriversi è necessario registrarsi on line attraverso il sito:

http://ecobuild.b2b-match.com/p_index.php

(Sezione: "Registration"- indicando come "Assisting organization" di riferimento : Italy, ALPS - Piemonte) e compilare un profilo tecnologico in inglese che verrà inserito su un catalogo disponibile online.

Successivamente sarà possibile richiedere appuntamenti personalizzati (della durata di mezz'ora ciascuno) che potranno essere accettati o rifiutati dalla controparte.

Termini per l'iscrizione all'evento:



- Registrazione e compilazione dei profili: **13 marzo**
- Richiesta e conferma appuntamenti: **15 marzo**
- Invio dell'agenda appuntamenti personalizzata **una settimana circa prima dell'evento**

Per maggiori informazioni:

Paola Tolin - Settore Innovazione Tecnologica
ALPS Enterprise Europe Network - Sportello APRE Piemonte - Camera di
commercio di Torino
Via San Francesco da Paola, 24 - 10123 Torino
Tel. 011 5716326 - Fax 011 5716324
innovazione.tecnologica@to.camcom.it
www.to.camcom.it/ALPS

Settimana Europea dell'Energia sostenibile (EUSEW) 2012 18-22 giugno, Bruxelles

Nel 2012 la Settimana europea dell'energia sostenibile, evento chiave europeo per un futuro energetico più sostenibile, si terrà tra il 18 e 22 giugno. E' possibile partecipare organizzando un Energy Day nel proprio paese, regione o città per promuovere le tematiche legate all'energia sostenibile attraverso mostre, conferenze, eventi online, giornate porte aperte e altro ancora. Gli interessati possono inviare le loro proposte per l'Energy Day tramite il sito EUSEW:
<http://www.eusew.eu/>



Bandi

Bandi e inviti a presentare proposte

Bando POR FESR 07/13 Attività I.1.3 – Progetti di innovazione a sostegno dei Wireless Internet Service Provider – WISP

Il 20 febbraio 2012, ore 9.00, sarà pubblicato il bando POR FESR 07/13 Attività I.1.3 - Progetti di innovazione a sostegno dei Wireless Internet Service Provider - WISP, approvato con determinazione dirigenziale n. 323 del 22 dicembre 2011. La misura è finalizzata al sostegno di progetti realizzati da imprese che forniscono strutture e servizi di banda larga senza fili sul territorio regionale.

Le domande potranno essere presentate fino al **28 giugno 2013**.

I dettagli sulla misura sono disponibili sul sito www.finpiemonte.it, nella [sezione dedicata all'agevolazione](#).

Bandi PSR 2011 - Misura 111, Azione 1, Sottoazione A (Formazione per imprenditori agricoli ed addetti)

Con [DD 1420 del 21/12/2011](#) la Regione Piemonte ha approvato il bando riguardante la **Misura 111 – Azione 1 - Sottoazione A) "Formazione per imprenditori agricoli ed addetti"** del PSR 2007-2013 per l'attuazione delle priorità individuate a seguito della riforma *Health Check* della politica agricola comune, ovvero i cambiamenti climatici, la gestione delle risorse idriche e la biodiversità.

Il bando si riferisce alle attività per il biennio 2012-2013 e prevede la realizzazione di **corsi di formazione ed aggiornamento** su tematiche riguardanti le priorità sopra citate.

I corsi concorrono anche al conseguimento del monte di 40 ore relativo al bando della misura 112 per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori (DGR n. 67-2476 del 27.7.2011). I destinatari della formazione, con particolare riferimento ai giovani, sono gli imprenditori agricoli e gli addetti del settore agricolo e alimentare di aziende, società e cooperative agricole.

Beneficiari

Enti di formazione pubblici e privati che organizzano e gestiscono iniziative formative e che devono avere come requisiti:



- l'espressa previsione, tra gli scopi indicati nel proprio statuto o atto costitutivo, della formazione professionale
- l'accREDITAMENTO ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia, rilasciato dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte per la macrotipologia C) "Formazione continua per lavoratori occupati"

La **dotazione finanziaria** del bando è pari a **2.104.452 euro**.

La **scadenza** per la presentazione della domanda è fissata alle **ore 12.00 del 15 febbraio 2012** e deve essere presentata in copia cartacea alla Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

Testo del bando, documentazione e modulistica sono disponibili al seguente link:

www.regione.piemonte.it/cgi-bin/agri/leggi/pub/bando.cgi?id=536

Concorso Regio Stars 2013

Sono aperte le candidature per il concorso Regio Stars 2013: il concorso premia i progetti più innovativi che hanno ricevuto investimenti dalla politica di coesione dell'UE. Nel 2012 sono stati selezionati 24 progetti che evidenziano il lavoro innovativo ed eccellente che è stato eseguito sul territorio e rappresentano una buona distribuzione geografica all'interno dei paesi dell'Unione europea.

Le categorie del concorso 2013 sono le seguenti:

Crescita intelligente: collegare le università alla crescita regionale

Crescita sostenibile: supportare l'efficienza delle risorse nelle PMI

Crescita inclusiva: innovazione sociale, risposte creative alle sfide della società

Citystar: approcci integrati allo sviluppo urbano sostenibile

Informazione e comunicazione: promuovere la politica regionale dell'Unione europea tramite brevi video

Termine ultimo per inviare la propria candidatura: **20 aprile**



Inviti a presentare proposte

Trasporto europeo: pubblicazione dell'invito a presentare proposte TEN-T 2011

La Commissione europea ha presentato lo scorso 10 gennaio 2012, l'invito a presentare proposte per le Reti Transeuropee di Trasporto. Il finanziamento dell'Unione europea sarà utilizzato per il sostegno ai progetti da sviluppare e/o agli studi che accelerino lo sviluppo di lavori per il raggiungimento degli obiettivi che riguardano i tratti più delicati delle TEN-T.

L'invito a presentare proposte si concentra su un limitato numero di priorità specifiche seguendo le linee guida del Libro bianco del 2011:

- Priorità 1: Promuovere lo sviluppo di un sistema di trasporto integrato e multimodale
- Priorità 2: Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto contribuendo all'attenuazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e riducendo l'impatto dei trasporti sull'ambiente
 1. *Studi e preparazione di progetti per l'attenuazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici*
 2. *Studi e lavori sulla riduzione dell'impatto del trasporto marittimo sull'ambiente (inquinamento atmosferico)*
- Priorità 3: Accelerare / facilitare la realizzazione di progetti TEN-T
- Priorità 4: Sostenere i partenariati pubblico-privato (PPP) e gli strumenti finanziari innovativi
- Priorità 5: Sostenere la realizzazione a lungo termine delle reti TEN-T, in particolare i corridoi che permettono la realizzazione coordinata di reti

Eleggibilità

Le candidature devono essere presentate da uno o più Stati membri e/o organizzazioni internazionali in accordo con Stati membri, imprese pubbliche o private.

Finanziamento

- Budget totale: 240 milioni di euro di cui 40 destinati allo strumento di garanzia di prestiti per i progetti TEN-T.



- Co- finanziamento: 50% delle spese eleggibili per gli studi e tra 10 e 30% per i lavori
- Ammontare totale richiesto: tra 1 milione e 5 milioni di euro. Per la priorità 4, questo gap sarà differente: tra 500 mila e 2,5 milioni di euro.

Per maggiori informazioni:

http://tentea.ec.europa.eu/download/calls2011/annual/annual_call_2011am_end_superfinal_1.pdf

Nuova call Intelligent Energy Europe

Il programma «Intelligent Energy Europe» (IEE) finanzia progetti non tecnologici nell'ambito dei seguenti settori:

1. Efficienza energetica ed utilizzo efficace delle risorse.
2. Promozione delle nuove energie e delle energie rinnovabili in vista di una diversificazione delle risorse.
3. Promozione dell'efficienza energetica e delle nuove fonti energetiche nel settore dei trasporti.

In questo senso, il programma mira a sviluppare delle attività in relazione alla Strategia Europa 2020 e il Piano per l'Efficienza Energetica 2011.

Il programma IEE pubblica annualmente un invito a presentare proposte. L'invito 2012 dispone di un budget di 67 milioni di euro, come l'anno precedente.

Modalità di partecipazione, tassi di co-finanziamento e valutazione

- Un minimo di 3 partner provenienti da 3 differenti Stati membri.
- Cofinanziamento del 75% sul costo totale del progetto.
- Possibilità di finanziare i costi del personale.
- Costo medio del progetto: 1 milione di euro.
- Durata del progetto: dai 2 ai 3 anni.
- Presentazione del progetto esclusivamente via elettronica.

Termine ultimo per la presentazione delle proposte: **8 maggio**

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/files/call_for_proposals/call_2012_en.pdf



Invito a presentare proposte FP7-ICT-2011-9

La Commissione Europea ha pubblicato un invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013), relativo al programma specifico «Cooperazione» (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - FP7-ICT-2011-9)

I progetti dovranno riguardare le seguenti aree tematiche:

- Challenge 2: Cognitive systems and robotics
- Challenge 4: Technologies for Digital Content and Languages
- Challenge 5: ICT for Health, Ageing Well, Inclusion and Governance
- Challenge 8: ICT for Learning and Access to Cultural Resources
- Future and Emerging Technologies
- International Cooperation

Termine ultimo per rispondere all'invito a presentare proposte: **17 aprile**

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation?callIdentifier=FP7-ICT-2011-9>

Invito a presentare proposte FP7-JPROG-2012-RTD

Questo invito a presentare proposte è un appello multitematico FP7-JPROG-2012-RTD - Coordinamento della programmazione congiunta 2012. L'invito riguarda: il programma specifico «Cooperazione» per i temi "Salute" e "Ambiente" (ivi compresi i cambiamenti climatici) e il programma specifico «Capacità» per la parte 3 (Regioni della conoscenza).

I topic delle call aperte sono:

1.HEALTH

2.3 Translational research in major infectious diseases: to confront major threats to public health

2.3.1-1 Coordination action in support to the Joint Programming Initiative on 'The microbial challenge - An emerging threat to human health'



6. ENVIRONMENT

6.1 Coping with climate change

6.1-6 Coordination action in support to the Joint Programming Initiative on 'Connecting Climate Knowledge for Europe'

6.3 Improving resource efficiency

6.3-5 Coordination action in support to the Joint Programming Initiative on 'Water Challenges for a Changing world'

3. REGIONS OF KNOWLEDGE

3.2 Support to Joint Programming REGIONS-2012.

Coordination action in support to the Joint Programming Initiative on 'Urban Europe - Global Urban Challenges, Joint European Solutions'

Termine ultimo per rispondere all'invito a presentare proposte: **20 marzo**

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation?callIdentifier=FP7-JPROG-2012-RTD>

Invito a presentare proposte EURAXESS

L'Unione Europea ha pubblicato un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» del Settimo programma quadro di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013).

Le proposte di progetto devono riguardare la cooperazione transnazionale fra i membri di EURAXESS, relativamente ai temi connessi all'Unione dell'innovazione.

Il bando è rivolto esclusivamente ai membri dell' EURAXESS Services Network.

Termine ultimo per rispondere all'invito a presentare proposte: **18 aprile**

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/people?callIdentifier=FP7-PEOPLE-2012-EURAXESS-IU>



Invito a presentare proposte nell'ambito del programma quadro Euratom per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2012-2013)

L'Unione Europea ha pubblicato un invito a presentare proposte nell'ambito del programma quadro della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom) per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare (2012-2013).

Le aree di attività sulle quali devono essere presentati i progetti di ricerca sono le seguenti:

- Fission 1: Management of Ultimate Radioactive Waste
- Fission 2: Reactor Systems
- Fission 3: Radiation Protection
- Fission 4: Infrastructures
- Fission 5: Human Resources and Training
- Fission 6: Cross-cutting Actions

Termine ultimo per rispondere all'invito a presentare proposte: 27 marzo

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/euratom?callIdentifier=FP7-Fission-2012>

Programma Clean Sky JTI 2012-01

E' stato pubblicato un invito a presentare proposte nell'ambito del programma Clean Sky per progetti a favore delle seguenti tematiche: Eco design, Green regional aircraft, Green rotorcraft, Sustainable and green engines. Il budget disponibile è di circa 36 milioni di euro.

Termine ultimo per rispondere all'invito a presentare proposte: **3 aprile**

Per maggiori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/cooperation?callIdentifier=SP1-JTI-CS-2012-01>

Call SME-Digital Content and Languages

Il secondo step del bando SME-DCL si è chiuso il 28 settembre 2011. 65 delle 343 proposte originariamente sottomesse hanno superato i threshold del primo step. Tutti e 65 i consorzi che hanno superato la prima fase



hanno sottomesso proposte per la seconda. Dopo la valutazione degli esperti esterni, 26 proposte hanno ricevuto un punteggio superiore ai threshold per tutti i criteri. Di esse 20 proposte hanno avuto accesso alla negoziazione. Queste 20 proposte coinvolgono 119 partecipanti di cui 58 PMI, il doppio del normale tasso di partecipazione delle PMI. 110 partecipanti appartengono, invece, a stati membri dell'Unione Europea (tra i più numerosi. Paesi Bassi 8, Francia 7, Germania 19, Grecia 9, Spagna 16, Regno Unito 10, Italia 12).

Programma SWITCH-ASIA: nuova call 2011-2012

La Commissione europea ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte nell'ambito di SWITCH-ASIA, il programma che permette di finanziare progetti per lo sviluppo sostenibile portati avanti in partenariato dagli organi dell'Unione europea con le CCI ed i partner asiatici.

Lanciato nel 2007, il programma SWITCH-ASIA si propone di promuovere in Asia modelli di consumo e di produzione maggiormente sostenibili e rispettosi dell'ambiente e del clima. Tali modelli prevedono la minimizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali e della produzione delle emissioni di gas a effetto serra, di rifiuti ed altri inquinanti. Le PMI asiatiche dovrebbero promuovere i modelli di consumo e di produzione maggiormente sostenibili attraverso dimostrazioni e lo sviluppo di sistemi riproducibili di buone pratiche. Un cambiamento deve essere auspicato al livello dei metodi di produzione, dei modelli di consumo e al livello decisionale.

La call 2011-2012 è stata pubblicata il 21 dicembre e prevede un budget totale di 30.600.000 euro. Per ogni progetto è previsto un budget che va da un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 2 milioni di euro, con un co-finanziamento: 80% delle spese eleggibili (90% per i Paesi meno sviluppati). La durata prevista per ogni del progetto va dai 24 ai 48 mesi e gli organismi eleggibili sono le organizzazioni e le reti intermediarie non a scopo di lucro, le camere di commercio e le associazioni industriali, le organizzazioni che si occupano di promozione dello sviluppo sostenibile e le istituzioni pubbliche.

Termine ultimo per la presentazione delle proposte: **23 marzo**

Per maggiori informazioni:

http://ec.europa.eu/europeaid/where/asia/regional-cooperation/environment/switch_en.htm



ERRIN's Corner

Notizie ed eventi

Culture, Creativity and Innovation in Sustainable Tourism: What's Next?

23 febbraio, Bruxelles

La Regione Puglia, in collaborazione con la rete NECSTouR e ERRIN, invita tutti alla conferenza-dibattito su cultura, creatività e innovazione nel turismo sostenibile, per individuare insieme i possibili sviluppi futuri di questo settore.

All'evento, che si terrà presso la sede di Bruxelles della regione Puglia in rue du Trône 62, sarà presente l'assessore alla cultura e al turismo della Regione Puglia Silvia Godelli e illustri rappresentanti delle istituzioni europee.